

IL COMMENTO

Marchetti e Poli: «Ora le sale gioco a 500 metri da scuole e ospedali»

Francesca Marchetti e Roberto Poli (NELLA FOTO), consiglieri regionali Pd del circondario imolese, sono decisamente soddisfatti del nuovo Testo unico sulla legalità approvato dall'Assemblea dell'Emilia Romagna: «Siamo la prima regione in Italia a dotarsi di un Testo unico. In Emilia Romagna, nell'ambito delle attività regionali, esistono già da tempo iniziative, progetti, conoscenze ed attività dedicati alla promozione della cultura della legalità: sono il punto di partenza imprescindibile per implementare una nuova e rafforzata disciplina - dice Marchetti -. Semplificando e facendo più chiarezza rispetto alle norme esistenti, siamo andati a rafforzare gli strumenti di cui la nostra Regione si dota per contrastare la criminalità in tutte le sue forme. Un'attenzione particolare è dedicata alla prevenzione, intesa come insieme di azioni delle politiche locali e regionali le quali, soprattutto quando ben coordinate tra di loro, possono agire da freno e da correzione allo sviluppo di fenomeni legati alla criminalità organizzata, mafiosa e corruttiva. Un altro traguardo importante che arriva a poche settimane dall'apertura nel nostro Circondario dello sportello antiracket».

La disciplina affronta diversi ambiti, intervenendo sul contrasto all'usura, l'assistenza alle vittime del racket, il controllo delle relazioni di lavoro e degli appalti. Spazio anche al contrasto alla ludopatia, infatti la Regione promuoverà azioni per informare ed educare sui rischi connessi al gioco d'azzardo patologico, garantirà contributi per monitorare il fenomeno usuraio connesso all'azzardo, promuoverà azioni di prevenzione e supporto alle vittime. «Con un emendamento presentato dal Pd, ma condiviso anche da altri gruppi - ricordano ancora i due consiglieri -, è stato introdotto il limite per l'apertura di sale da gioco o scommesse e per l'installazione di macchinette slot negli esercizi pubblici ad almeno 500 metri dai luoghi sensibili, come per esempio scuole, ospedali e impianti sportivi». «Gli enti locali da tempo segnalano la necessità di poter disporre di strumenti più efficaci per porre limiti stringenti alla localizzazione di sale slot e macchinette, in particolare per tutelare le fasce più a rischio. Da sindaco di Casalfiumanense - ricorda Poli - avevo provato a introdurre in un regolamento comunale questo stesso limite, ma non trovando un appoggio legislativo, quel vincolo si era rivelato nullo. Dopo aver modificato la legge regionale 5 del 2013, dedicata specificamente al contrasto all'azzardopatia, andando a rafforzare gli strumenti di vigilanza e controllo in capo alle Amministrazioni comunali sul fronte della disciplina edilizia, consentendo quindi un controllo più rigoroso sui processi che interessano gli immobili coinvolti in attività di scommessa e gioco, con questa nuova disciplina diamo ai Comuni un ulteriore strumento per poter intervenire efficacemente e tutelare la comunità».

